



CINEMA *Lo ha confessato il produttore ai giornalisti ricordando quando ha deciso dove girarlo*

«Il film “Mine vaganti” non nasce ‘pensato’ in Puglia»

«Sono molto emozionato, mi sento quasi parte di questa regione, della Puglia. L'Italia, che sta vivendo un momento difficile dovrebbe ripartire prendendo esempio dalla Puglia: l'atteggiamento dei pugliesi in vari settori lo trovo esemplare».

Il regista Ferzan Ozpetek, con un filo di voce, tanto che scherzando con i giornalisti dice di sentirsi «un pò come Marlon Brando nel Padrino», ha presentato così il film “Mine vaganti”, girato interamente in Puglia, a Lecce. All'incontro con la stampa era presente il produttore Domenico Procacci, il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, il direttore di Apulia Film Commission, Silvio Maselli, una parte del cast, tra cui Riccardo Scamarcio, Elena Sofia Ricci, Lunetta Savino, Nicole Grimaudo, Ennio Fantastichini.

Riccardo Scamarcio interpreta il ruolo di Tommaso, un personaggio riflessivo che Ozpetek non esita a definire «il contrario di me e di Riccardo. E' quello che ci piacerebbe essere». Procacci ha, invece, ricordato che «Mine vaganti» non è il primo film che mi capita di girare in Puglia e questo non è slegato dal fatto che questa Film commission è tra le più interessanti d'Italia». Il film non nasce “pensato in Puglia” -ha concluso il produttore - ma dopo averlo girato e visto sembra pensato per essere girato a Lecce: raccontare un luogo funziona

quando non è l'obiettivo che ci si pone».

«Sono molto felice e orgoglioso di aver fatto questo personaggio che amo molto perchè mi piacerebbe essere un pò come Tommaso». Riccardo Scamarcio, parla così del ruolo che interpreta nel film.

«Il personaggio di Tommaso è veramente solido - ha spiegato Scamarcio ai giornalisti alla presenza di molti attori del cast - un personaggio che ha questa capacità di osservazione, un pò perchè vuole fare lo scrittore ma anche perchè naturalmente è votato ad occuparsi degli altri, a guardare e osservare gli altri, ad ascoltare. Questa - ha concluso l'attore pugliese - è una grande qualità del personaggio, difficile per me da rendere, intanto perchè sono una persona molto impulsiva e, quindi, mi piacerebbe avere un pò più di quella capacità di stare fermi, di osservare e di stare anche zitti a volte».

Tommaso, tra i protagonisti del film di Ozpetek, che fotografa, tra colpi di scena, equivoci e rivelazioni sorprendenti in una numerosa

famiglia pugliese contemporanea che gestisce una pasticceria, ritorna in Puglia per quello che pensava essere un breve periodo, ma che così non sarà.

«Sono un ammiratore di Ferzan Ozpetek, lo considero un maestro del cinema contemporaneo. Per alcuni suoi film ho una cadenza periodica di vederli. La cosa che trovo, per le mie emozioni, abbastanza sorprendente è che all'ennesima volta Le Fati ignoranti, o La finestra di fronte o Saturno contro, mi provocano esattamente la

stessa violenta commozione. Li trovo film narrativamente molto maturi, molto profondi». Lo ha affermato infatti il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, che ha partecipato alla

conferenza stampa.

«Ozpetek - ha aggiunto Vendola - entra in territori che sono assai esposti da punto di vista della banalizzazione, della semplificazione, all'abuso degli stereotipi. Quando parla di omosessualità, quando parla della geometria delle relazioni all'interno del mondo domestico, della famiglia, si avventura su una terra minata, lo fa con una delicatezza e con

una profondità, con una ricerca ispirata a verità, a densità psicologica e culturale per cui è difficile che alla visione di un film di

Ferzan parta - ha concluso il presidente - quella specie di attitudine referendaria per cui immediatamente bisogna o stroncare un film o farne un'apologia apodittica».

LA CITTÀ DI
LECCE SI È PERÒ
DIMOSTRATA
LUOGO IDEALE